

Istruzioni per i laureandi che svolgono un elaborato in Storia delle dottrine politiche

I temi

I temi che possono essere affrontati in un elaborato di Storia delle Dottrine Politiche comprendono – in teoria - quasi tutti gli ambiti della riflessione sulla politica occidentale dell'età contemporanea. Tuttavia, gli studenti del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione compiono un percorso che, inevitabilmente, restringe il campo delle conoscenze e delle competenze a determinati settori del pensiero politico.

Si consiglia quindi di proporre al docente uno tra i seguenti grandi temi:

Le teorie democratiche novecentesche

Le teorie liberali ottocentesche e novecentesche

Le teorie socialiste ottocentesche e novecentesche

Il rapporto tra democrazia e opinione pubblica

Le trasformazioni recenti degli ordinamenti democratici

Le concezioni della rappresentanza politica

Quando prendere contatto con il docente

Si consiglia vivamente di avviare il colloquio con il docente sui possibili argomenti dell'elaborato con largo anticipo rispetto alla data presunta di inizio della stesura dell'elaborato. Il docente proporrà una serie di temi e di libri da "frequentare" (se non proprio da leggere) in modo da verificare l'interesse per la materia.

Una volta deciso un tema e i volumi su cui lavorare, il docente chiederà di provare a formulare un indice del lavoro, che potrà essere cambiato in corso d'opera e che serva da indicazione di massima.

Come si svolgerà il lavoro di stesura dell'elaborato

Una volta definito un indice, il docente chiederà di scrivere il primo capitolo che dovrà essere consegnato in forma compiuta (non un semi-lavorato), corredato di un apparato di note e di una bibliografia dei testi consultati.

Il docente restituirà il capitolo corretto il più presto possibile (di solito non più di 4-5 giorni) e aspetterà di ricevere di nuovo il capitolo modificato come richiesto.

La stessa procedura si dovrà ripetere per i capitoli successivi.

Non saranno accettati lavori già svolti interamente.

L'elaborato sarà terminato quando il docente lo considererà tale.

Istruzioni formali sulla redazione dell'elaborato

L'elaborato va diviso in 3 o 4 capitoli, ognuno corredato di una bibliografia che elenca le opere consultate.

È consigliabile che ogni capitolo sia diviso in 2 o 3 paragrafi, in modo da agevolare la lettura.

Ogni affermazione deve essere sostenuta da una fonte, per cui alla fine di tutti (o quasi) i capoversi si deve trovare una nota in cui è indicata la fonte da cui si sono tratte le informazioni. A maggior ragione, per ogni testo citato (posta tra virgolette) ci deve essere una nota in cui si indica con precisione la provenienza della citazione.

Come si fanno le note?

La prima volta che si cita un saggio bisogna scrivere come segue:

S. Petrucciani, *Democrazia*, Torino, Einaudi, 2014, pp. x-y.

Oppure, nel caso sia un articolo:

C. Phelps, *The Radicalism of Randolph Bourne*, "Socialism and Democracy", n. 1, marzo 2007, pp. 123-131.

Le volte successive alla prima che si cita un saggio si deve scrivere in questo modo:

S. Petrucciani, *Democrazia...*, cit., p. z.

Oppure

C. Phelps, *The Radicalism of Randolph Bourne...*, cit., p. y.